TORINO
Anno 77 Num. 233
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-343 al n. 43-348

LA STAMPA

Mercoledì - Giovedì
... settembre 1943
... TINO

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 13 - Finanziari L. 16 - Necrologie L. 16 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte ... timenti Economiche L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, ... mensili: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. ... comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: ... L. 200, Semestre ... 1360.

Il comunicato germanico

Aspri combattimenti in Russia
Aumentata pressione nemica in Italia

Berlino, 29 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha ieri comunicato:

Nel settore della testa di ponte del Kuban sono stati respinti parecchi attacchi di importanza locale sferrati dai sovietici.

La città di Tamrjuk è stata sgomberata secondo i piani prestabiliti.

Nel settore a est di Saporoje, il nemico ha proseguito i suoi tentativi di sfondamento impiegando grandi masse di combattenti, in parte fatti affluire di recente alle prime linee. Tutti gli attacchi sono falliti in aspri combattimenti che sono costati gravi perdite al nemico. Un reparto sovietico, che era riuscito temporaneamente a infiltrarsi tra le posizioni germaniche, è stato respinto a seguito di un contrattacco.

Nel settore del medio Nipro, i bolscevichi hanno nuovamente attaccato le teste di ponte difese dalle truppe tedesche, senza per altro conseguire alcun successo. I combattimenti contro reparti sovietici di scarsa entità, riusciti ad attraversare il fiume con il favore delle tenebre, sono ancora in corso.

Nel settore centrale del fronte, la forte pressione dell'avversario prosegue immutata. Parecchi attacchi sferrati dal nemico nel settore di Murmansk sono stati respinti.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato nel Mar Nero una cannoniera sovietica, e nella rada di Taman parecchie imbarcazioni nemiche attrezzate complessivamente per 1200 tonnellate.

Nell'Italia meridionale, la pressione degli anglo nordamericani, che hanno sbarcato nuove forze, è notevolmente aumentata. Mentre nel settore di Salerno tutti gli attacchi sono stati respinti, in quello di Foggia le truppe germaniche si sono sganciate dal nemico in conformità dei piani già prestabiliti. Foggia è stata sgomberata dopo che tutte le installazioni di importanza militare erano state distrutte.

Nelle regioni dell'Italia nord-orientale e della Dalmazia sono state circondate grosse bande di ribelli, che sono sulla via di essere annientate.

Il porto di Spalato, ch'era tenuto da bande comuniste e partigiane, è stato conquistato d'assalto.

Nell'isola di Corfù, la cui guarnigione ribelle aveva allacciato comunicazioni con gli anglo-americani, sono sbarcati, dopo che l'ultimatum era stato respinto dai difensori, reparti di cacciatori alpini germanici efficacemente appoggiati dalla marina da guerra e dall'arma aerea. Le truppe tedesche hanno infranto la resistenza nemica e catturato parecchie centinaia di prigionieri, occupando l'isola.

Unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno affondato presso Escamy due cannoniere veloci britanniche.

Formazioni aeree nord-americane hanno tentato ieri, approfittando di un cielo densamente nuvoloso, di spingersi, attraverso la baia tedesca, verso la Germania nord-occidentale. Esse venivano impegnate in combattimento da squadriglie di cacciatori germanici e quindi disperse. Pertanto l'attacco che, secondo l'intenzione del nemico, avrebbe dovuto svolgersi in massa, è fallito.

A seguito di lancio di bombe su parecchie località e borgate situate su territorio costiero sono state causate perdite fra la popolazione e danni a case di abitazione.

La notte scorsa formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto un attacco terroristico contro Hannover, mentre forze aeree di scarsa entità si sono spinte su Breinschwei. In questa azione sono state causate vittime tra la popolazione e distruzioni in alcuni quartieri di abitazione.

La caccia e l'artiglieria contraerea dell'aviazione, nonchè forze di sorveglianza della marina da guerra, hanno fatto precipitare sul territorio del Reich e su quello dei paesi occupati cinquantasei apparecchi nemici, in prevalenza quadrimotori.

Nel settore del medio Nipro, apprende la Transocean, i combattimenti continuano con eguale intensità ad oriente del fiume, e in misura anche ad occidente dove, in alcuni punti, piccole formazioni sovietiche sono riuscite ad attraversare il fiume. Anche contro queste formazioni i combattimenti continuano.

Ad oriente del Nipro i bolscevichi hanno rinnovato i loro attacchi contro le teste di ponte germaniche, ma finora questi tentativi sono falliti: le truppe sovietiche, che hanno subito perdite ingenti, sono state ovunque respinte.

Dopo aver concentrato poderose forze, i bolscevichi hanno tentato di penetrare nelle posizioni germaniche ad oriente di Saporoje. Questi attacchi sono stati respinti dalle truppe tedesche. Un solo gruppo sovietico è riuscito ad addentellarsi alle posizioni tedesche, ma esso è stato praticamente liquidato, e la linea tedesca è stata ristabilita.

Nel settore centrale dei fronte, i bolscevichi hanno ripetutamente tentato di disturbare ed ostacolare i movimenti delle truppe tedesche attaccando energicamente in diversi punti; accaniti combattimenti difensivi sono ancora in corso.

Lungo le coste del Mar Nero, nelle acque di Taman, unità leggere della marina da guerra del Reich hanno attaccato obiettivi militari, hanno affondato una cannoniera, e al largo di Anapa hanno attaccato ed affondato alcune navi da rifornimento sovietiche che stazionanti complessivamente oltre 2000 tonnellate.

L'intenzione del comando sovietico di attaccare di fianco, a nord ed a sud, le posizioni tedesche sul fronte del Nipro — ha affermato l'Agenzia — si fa sempre più evidente. Ad ovest ed a sud di Smolensk, il nemico ha gettato nella battaglia nuove forze, allo scopo di aprirsi un passaggio verso Mogilev attraverso le colonne delle truppe germaniche che si dirigono tuttora verso le nuove linee di resistenza. Questi tentativi sono stati contenuti.

La campagna d'Italia

Accentuata resistenza germanica

Berlino, 29 settembre.

Sulle operazioni nell'Italia meridionale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica che le formazioni della 5.a Armata, le quali hanno continuato i loro contrasti tentativi di penetrare nella difesa germanica a nord di Conturso ed a nord-ovest di Muro, malgrado che gli inglesi a nord di Salerno, in seguito alle gravi perdite subite, abbiano adottato un atteggiamento più prudente, sono adesso nell'ultima fase formazioni del generale Montgomery provenienti dall'ala orientale, vicino al golfo di Manfredonia.

Comunque sia nessuna speciale attività è stata segnalata dal settore centrale durante le ultime quarantotto ore.

Per quanto riguarda la zona costiera orientale — precisa il *D. N. B.* — la propaganda britannica anticipa di molto gli avvenimenti. Le forze tedesche di retroguardia a sud ed a est di Foggia, esse pure a nord di Cerignola, oppongono tuttora una ostinata ed efficace resistenza all'avanzata. Il forte britanniche numericamente superiori, mentre che gli inglesi pretendono di aver già occupato Foggia. In realtà le truppe britanniche nella zona di fronte a Foggia, sono state attaccate dalle retroguardie tedesche sia frontalmente che il fianco, e nel corso di duri combattimenti durati tutta la giornata esse non hanno guadagnato un palmo di terreno; anzi è invece che esse hanno subito in questa occasione delle perdite elevate.

Frattanto — come si rettifica il comunicato — il grosso delle forze tedesche ha evacuato la città ritirandosi sopra nuove posizioni.

I francesi duramente battuti nel settore di Bastia

Amsterdam, 29 settembre.

A Londra è stato annunciato che le forze francesi nel settore di Bastia, in Corsica, hanno incontrato una energica ed ostinata resistenza da parte delle truppe tedesche.

Bastia è circondata da fortificazioni così importanti che le truppe francesi per tentare di espugnarle hanno bisogno di essere riorganizzate, e per questa ragione il comando francese ha dovuto temporaneamente ritirarle dalla zona di combattimento.

(Transocean)

Comunisti insediati in Sicilia
come funzionari dell'« Amgot »

Roma, 29 settembre.

Nei circoli comunisti di Londra si esprime particolare soddisfazione per il provvedimento emanato dall'amministrazione militare anglo-americana nei territori occupati dell'Italia meridionale.

Detta misura presa dal famigerato « Amgot », del quale molti italiani hanno già fatto conoscenza, dispone infatti che in Sicilia e nelle altre provincie dell'Italia meridionali vengono insediati funzionari appartenenti a sindacati comunisti.

(Radio Roma).

Un'... di vita

La Patria ha sempre chiesto molto alla donna italiana e l'appello non è mai stato senza risposta. E' con profondo orgoglio che si può asserire questa verità, perchè il contributo di lavoro dato dalle nostre donne, dalla più umile alla più elevata di condizione, è sempre stato reale ed effettivo e perciò doppiamente lodevole sia dal lato morale che da quello materiale.

Nessuna donna meglio di quella italiana può dimostrare con l'evidenza dei fatti, che il suo regno è la casa, eppure essa in tutti i tempi, in tutte le evenienze ha saputo adattarsi a qualunque lavoro, anche il più difficile, anche il più duro. Adattabilità che talvolta è assurta ad aderenza perfetta, tanto il lavoro femminile ha potuto sostituire in pieno quello maschile.

Questo è amore per la Patria, servendola in umiltà, con la piena coscienza che qualunque lavoro ha la sua importanza in quel vasto ingranaggio che è la vita umana nelle sue molteplici manifestazioni.

Così noi abbiamo visto la donna dei campi sostituire il marito, o il fratello, o il padre alle armi, compiendo lavori agricoli anche pesanti; l'abbiamo vista nelle officine, precisa ed attenta esecutrice di lavori importantissimi di bellici e l'abbiamo vista dare con slancio il suo contributo anche al buon andamento dei servizi pubblici. Ovunque essa ha dato prova di capacità e soprattutto di una volontà indiscutibili.

Anche nelle opere di studio, di pensiero e specialmente in quelle di assistenza, la sensibilità e la capacità della donna hanno trovato largo impiego. Pietosa e sensibile, essa si è sempre curvata su ogni dolore con materna tenerezza e la sua opera lenitrice, unitamente alla parola consolatrice, hanno portato la luce ove era il buio, hanno dato pace, serenità, dolcezza ai cuori angosciati, alle menti travagliate.

La fede della donna non ha mai fallito lo scopo; essa ha saputo piegare le volontà più insensibili e tenaci, si è impiegata con dolce fermezza alle coscienze più coscienziate, perchè è una fede piena di comprensione e di buon senso.

A questa fede ci rivolgiamo ancora una volta, affinchè essa compia un'opera attiva di permanente nell'ambito della famiglia.

Adempiere al proprio dovere è una prova di civismo e di amor di Patria e molte volte non costa che una piccola decisione, un attimo di risoluzione che può possono influire su tutta una vita. Il senso intimo dell'onore in ogni cittadino degno di questo nome, deve indicare qual'è la via da percorrere, ma qualora questo senso non basti, supplisca la donna. La sua voce saprà scendere in fondo al cuore dei renitenti; la sua equilibrata ragione saprà trovare gli argomenti adeguati a convincere.

Continuare gli uomini a riprendere il proprio posto di responsabilità è un'alta missione di vita che la Patria affida in quest'ora alle donne d'Italia; una missione non meno meritoria di tutte le altre alle quali esse hanno dato sempre con slancio la loro adesione e per la quale ancora una volta le attendiamo alla prova.

Una donna.

Ineguagliata fierezza la volontà della Turchia
di difendere il proprio territorio

Ankara, 29 settembre.

Durante il suo giro d'ispezione attraverso i territori della Turchia orientale, il Presidente Ismet Inonu si è recato nel Erzerum dove ha pronunciato un discorso, durante il quale ha ringraziato la popolazione per lo spirito patriottico da essa dimostrato nelle passate lotte per mantenere integra la sua libertà ed indipendenza.

« Io sono certo — ha detto il Presidente — che lo stesso elevato spirito patriottico sarà dimostrato anche nell'avvenire. Erzerum è il punto più avanzato in Oriente di tutto il territorio turco e come tale essa può essere sicura di avere l'appoggio di tutta la Turchia. Erzerum è sempre stata, e continuerà ad essere la culla della cultura e del lavoro turco ».

Questo discorso del Presidente dello Stato, pronunciato nella capitale di un distretto che confina col territorio dell'Unione Sovietica, è considerato negli ambienti politici di Ankara come una espressione della decisione turca di difendere la sovranità e l'integrità della Turchia in qualsiasi direzione.

(Transocean)

L'ora solare ripristinata a partire dal 4 ottobre

Roma, 29 settembre.

L'ora solare sarà ripristinata dalle ore 3 del giorno 4 ottobre prossimo. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito le opportune disposizioni perchè le autorità e i capi delle aziende pubbliche e private dispongano che gli orologi ai loro ascidetta siano portati a segnare, anzichè le ore 3, le ore 2.

Negli atti dello Stato Civile e in quelli notarili e in generale in tutti gli atti per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora nella quale è avvenuto il fatto qualora questo si sia verificato tra le ore 2 e le 3 del 3 ottobre p. v. e dopo che gli orologi siano stati già portati dalle ore 3 alle 2, ciò si dovrà fare constare indicando che il fatto si è verificato nella ricorrenza dalle ore 2 alle 3.

IL DUCE HA CONVOCATO IL NUOVO GOVERNO

Dichiarazioni di Mussolini alla prima riunione dei Ministri

Fede all'alleanza e ritorno al combattimento accanto ai tedeschi - Severe sanzioni a carico dei fascisti passati al nemico - La Costituente creerà lo Stato fascista repubblicano, unitario nel campo politico, decentrato in quello amministrativo, base di una società nazionale veramente moderna

Il Duce ha convocato i componenti del nuovo governo e ha presieduto la prima riunione del consiglio dei ministri.

All'inizio della riunione egli ha fatto queste dichiarazioni:

« La situazione dell'Italia, nel momento in cui il Governo fascista repubblicano intraprende la sua fatica, può definirsi, senza ombra di esagerazione, una delle più gravi della sua storia. Bastano per confermarlo le seguenti semplici considerazioni. Alla mattina del 25 luglio, l'Italia, per selvaggiamente martoriata dei bombardieri anglo-americani, era uno Stato e il suo territorio, meno la Sicilia occidentale, intatto. Il tricolore sventolava ancora a Rodi, a Tirana, a Lubiana, a Spalato, in Corsica, sul Varo. Oggi, a due mesi di distanza, il nemico occupa un terzo del territorio nazionale, e tutte le nostre posizioni fuori del territorio nazionale o d'oltremare sono state sgombrate.

« La perdita di queste posizioni, che pure avevano costato tanto sangue e tanto sacrificio al popolo italiano, fu provocata da un armistizio durissimo quale non fu mai nella storia, concluso all'insaputa degli alleati, e quindi attraverso un tradimento senza precedenti che basta a disonorare per sempre la monarchia e i suoi complici.

« Le conseguenze dell'armistizio sono state semplicemente catastrofiche: consegna al nemico della marina italiana, liquidazione ubbiliante, attraverso il disarmo, di tutte le altre forze militari italiane, bombardamenti continui e spietati che dovevano coprire i negoziati in atto sin dai primi di agosto, abbattimento profondo dell'anima nazionale, disorganizzazione nelle cose e negli spiriti e continuazione della guerra sul nostro territorio, come chiunque avrebbe potuto facilmente prevedere.

« Data questa situazione di fatto, le direttive che guidano l'azione del Governo non possono essere che le seguenti: tener fede all'alleanza con le nazioni del Tripartito, e per questo riprendere il nostro posto di combattimento accanto alle unità tedesche attraverso la più sollecita riorganizzazione delle nostre forze militari, a cominciare da quelle della difesa costiera e costiera.

« Nell'attesa della preparazione di queste forze, che è già cominciata, dare cordiale e pratica collaborazione alle autorità militari tedesche che operano sul fronte italiano.

« Attraverso le sfere militare, noi intendiamo non soltanto di cancellare la pagina del 25 luglio, e quella ancora più disastrosa dell'8 settembre, ma raggiungere i nostri obiettivi che sono l'integrità territoriale della nazione, la sua indipendenza politica, il suo posto nel mondo.

« Il nuovo esercito militare che l'onore e gli interessi della nazione c'impongono di costituire, sarebbe impossibile se la vita nella provincia non riprendesse il suo ritmo normale e se i cittadini, con la loro consapevole disciplina, non si rendessero conto della necessità attuali.

« La prossima nomina dei capi delle provincie, concentrando autorità e responsabilità in una sola persona, ridarà al compimento delle nostre istituzioni locali la possibilità di un funzionamento, per quanto possibile, regolare.

« Non sono in progetto, salvo i casi accertati di violenza, repressioni generiche contro tutti coloro che, in un momento di incosciente aberrazione infantile, credettero che un governo militare fosse il più adatto a realizzare il regime della sconfinata libertà, ne saranno oggetto di particolari misure coloro i quali, quando fatto costante professione di antifascismo più o meno attivo, tali si dichiararono nelle giornate del 26 luglio e seguenti.

« Ma vi è un'altra categoria di individui che non sfuggirà a severe sanzioni e sono tutti quegli iscritti al partito i quali nascosero, sotto un'adesione formale, la loro falsità; nascosero, talora per anni e anni, alle cariche; ricevettero onori e ricompense, e, nel momento della prova, nelle giornate del colpo di stato, passarono al nemico. Essi sono corresponsabili dell'abisso nel quale la Patria è caduta. Tribunali straordinari provinciali dichiareranno e giudicheranno questi casi di tradimento e di fellonia. Ciò servirà di monito per il presente e per il futuro.

« L'attuale Governo ha, tra i suoi compiti, quello fondamentale di preparare la Costituente che dovrà consacrare il programma del partito con la creazione dello Stato fascista repubblicano. Non è ancora il momento di precisazioni in così grave e delicata materia, ma due elementi essenziali io credo necessario di fissare fin da questa prima riunione: e cioè che la repubblica sarà unitaria nel campo politico, decentrata in quello amministrativo e che avrà un pronunciatissimo contenuto sociale tale da risolvere la questione sociale almeno nei suoi aspetti più stridenti, tale cioè da stabilire il posto, la funzione, la responsabilità del lavoro in una società nazionale veramente moderna.

« Come ho detto all'inizio, la situazione è da ogni punto di vista gravissima, ma non è disperata. Un popolo non può perire quando ha la coscienza di essere un popolo. Ci sono popoli che hanno subito prove tremende, talora secolari, e che rifiorirono. Forze della ripresa sono già in atto. Il governo intende organizzarle, convogliarle, prepararle ai campi della guerra, perchè ancora e sempre sono decisive per l'avvenire della Patria le sorti della guerra.

« Io vi ringrazio di avere accolto il mio invito, di esservi riuniti attorno a me in questo momento, e conto sulla vostra collaborazione ».

Le dichiarazioni del Duce sono state acclamate.

Il Duce Capo dello Stato

ROMA, 29 settembre.

Il Governo fascista repubblicano comunica:

« Dopo l'indirizzo approvato dal consiglio dei ministri del 27 settembre, si dà inizio al funzionamento del nuovo Stato fascista repubblicano, il quale troverà nella Costituente che sarà prossimamente convocata la promulgazione dei suoi definiti provvedimenti costituzionali.

« Da oggi fino a quel giorno il Duce del Fascismo fungerà da Capo del nuovo Stato fascista repubblicano ».

(Radio Roma)

Il nuovo Governo repubblicano

Un telegramma di Hitler a Mussolini

Berlino, 29 settembre.

Il riconoscimento del nuovo Governo repubblicano fascista d'Italia è stato comunicato a Mussolini da Adolfo Hitler con il seguente telegramma:

« *Al Capo del Governo repubblicano fascista d'Italia Benito Mussolini, Roma - Duce, con gioia e soddisfazione ho ricevuto la vostra comunicazione della costituzione del Governo repubblicano fascista d'Italia. Mi onoro, Duce, di comunicarvi che il Governo del Grande Reich riconosce il nuovo Governo repubblicano fascista da Voi fondato ed è deciso a condurre la lotta in fedele camerattismo al Vostro fianco fino alla vittoria finale. - Adolfo Hitler* ».

Nell'anniversario del Tripartito

Scambio di messaggi fra Mussolini, Hitler e i Rappresentanti nipponici

Roma, 29 settembre.

Nella ricorrenza della firma del Tripartito il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Duce, nel terzo anniversario della firma del Tripartito Vi ricordo con amici di amicizia e di camerattismo e con Voi ricordo l'Italia fascista raccolti con fedele impulso con le altre Potenze. E' mia incrollabile convinzione che, per quanto grandi siano gli ostacoli e dura sia la guerra impegnata per la libertà e l'avvenire dei popoli d'Europa e dell'Asia orientale, la lotta sarà alla fine coronata dalla vittoria. Con questi sentimenti io Vi invio, Duce, nella ricorrenza odierna insieme con i miei cordiali saluti il più fervido augurio per l'avvenire dell'Italia, ricondotta dal Fascismo all'onore e alla libertà. Con fedele amicizia. - Hitler* ».

Il Duce ha così risposto:

« *Führer, Vi ringrazio del telegramma che mi avete inviato per ricordare la firma del Patto Tripartito, atto che rimane un documento fondamentale nella storia dei nostri tre Popoli e di quelli del mondo. Malgrado la crisi profonda che il tradimento della Dinastia e dei suoi complici ha provocato in Italia, io mi unisco alla Vostra convinzione che le plutocrazie anglosassoni saranno battute e che per questo non mancherà il contributo delle forze militari che il Fascismo tanto si preparare. Con il camerattismo che ben riconoscete, ricambio i Vostri auguri. - Vostro Mussolini* ».

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« *Ambasciatore giapponese Hoshima, Berlino. Vi prego di voler trasmettere a S. E. Ingerisle il seguente telegramma: « Mussolì, nella forza ricorrenza della firma del Patto Tripartito che unisce indissolubilmente i nostri popoli, prego la Maestà Vostra di gradire il mio rispettoso omaggio insieme con l'assicurazione che l'Italia da me guidata terrà fede in guerra ed in pace alla mia parola. - Mussolini* ».

« *Ambasciatore giapponese Hoshima, Berlino. — Vi prego di trasmettere al Ministro degli Esteri del Tenno il seguente messaggio: Nella ricorrenza della firma del Patto Tripartito, nella mia qualità di Capo dello Stato repubblicano fascista, Vi invio il mio più cordiale saluto, insieme con l'augurio di grandezza per l'eroico popolo del Tenno, riconfermando che l'Italia fascista combatterà fino alla conclusione della lotta. — Mussolini* ».

Il Ministro degli Esteri del Reich ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Duce, in occasione del terzo anniversario del Patto che unisce la Germania nazionalsocialista, l'Italia fascista e l'Impero nipponico per l'affermazione dei loro vitali interessi, Vi prego di accogliere i miei più sinceri e cordiali saluti. Vi aggiungo l'espressione della mia incrollabile fede, che dopo la vittoria finale sui comuni nemici, anche il popolo italiano, sotto la guida del Fascismo, raggiungerà nuova potenza e grandezza repubblicana* ».

Il Duce ha così risposto:

« *Vi ringrazio molto del telegramma che mi avete inviato nella ricorrenza della firma del Patto Tripartito. Questo Patto ha unito per la guerra e per la pace i nostri tre popoli e io sono convinto che la nostra causa finirà per trionfare, perchè gli interessi comuni siano salvaguardati e perchè l'Italia riprenda il suo cammino per un avvenire migliore.*

Mussolini ».

Romania Bulgaria e Slovacchia riconoscono il nuovo Governo fascista

Roma, 29 settembre.

Radio Monaco informa che hanno ufficialmente riconosciuto il governo fascista repubblicano la Romania, la Bulgaria e la Slovacchia.

Il Maresciallo Antonescu, Capo dello Stato romeno, unitamente al riconoscimento ufficiale, ha fatto pervenire al Duce un telegramma.

Il Console a Canton aderisce al Governo Mussolini

Canton, 29 settembre.

Giuseppe Rose, console generale italiano a Canton, ha telegrafato di aver troncate le relazioni con il regime di Badoglio e di rimanere fedele al nuovo governo fascista di Mussolini, secondo quanto comunicano i giornali locali.

Eden dichiara ai Comuni che la Sicilia diverrà dominio inglese

Roma, 29 settembre.

Il ministro degli affari esteri di Gran Bretagna Eden, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interpellanza ha dichiarato che la Sicilia sarà avulsa dall'Italia, per divenire una degli elementi principali del nuovo sistema strategico britannico del Mediterraneo.

Allo scopo di agevolare il passaggio della Sicilia all'amministrazione di dominio inglese, ha aggiunto il ministro, si è proceduto a suscitare un movimento separatista il quale a un dato momento dirà all'Inghilterra di prendere sotto la sua altissima protezione anche la terra e la gente siciliana.

Radio Roma, data la notizia, sottolineato il silenzio di Badoglio in argomento, rileva:

« Chi protesta invece sono gli americani. E' il fratello di Eisenhower, investito dell'ufficio di capo dell'organizzazione della propaganda nordamericana creato ad Algeri. Egli si è affrettato, subito dopo la seduta ai Comuni, a convocare i giornalisti per informarli che la Sicilia, nell'intento di Roosevelt e del suo governo, deve diventare la Malta degli Stati Uniti, e a titolo transitorio, e soltanto per la durata dell'attuale conflitto, gli americani concedono all'Inghilterra l'uso delle basi siciliane. Il che, tutto compreso, costituisce la contropartita al diritto concesso dall'Inghilterra agli americani di servirsi delle basi di Malta.

« Ancora una volta, dunque, — ha proseguito *Radio Roma* — il mondo si gode lo spettacolo dei due ladroni che si contendono il bottino. A noi italiani non può non causare amarezza il vedere che tale bottino sia rappresentato da un lembo amatissimo di terra nostra, caduta nelle mani del nemico per opera della cricca dei generali che, incaricati di difenderla con ogni mezzo, aprirono invece le porte all'invasore. Ma al fondo della nostra sofferenza sentiamo rinascere, ora che il Duce è con noi, ora che il fascismo sorge a nuova vita e intorno ad esso i migliori e più degni si stringono con la volontà di continuare il combattimento, qualche cosa più della semplice speranza che assume carattere di fiera certezza. Malgrado tutte le calamità abbattutesi su noi, la partita non è ancora decisa. La guerra prosegue e non nel senso dato da Badoglio a questa frase. Bene noi a dire l'ultima parola. Il giorno in cui il sangue avrà cessato di scorrere sui campi di battaglia di questa tormentata Europa, che dovrà rimanere, e per sempre, agli europei ».

(Radio Roma).

Cinque deliberazioni

Roma confermata "città aperta", il Governo ha sede presso il Quartier Generale - L'attuale Senato di nomina regia, è sciolto ed abolito - La riorganizzazione delle Forze Armate - Un'unica "Confederazione generale del lavoro e della tecnica" - L'accertamento sui guadagni illeciti esteso agli ultimi 30 anni

Dopo che il segretario del partito fascista repubblicano e alcuni ministri hanno riferito sulla situazione nei rispettivi settori di competenza, si sono adottate le seguenti deliberazioni:

1. — A seguito della conferma della dichiarazione di città aperta per Roma, il governo fissa la propria sede in altra località presso il quartier generale delle forze armate.

2. — L'attuale Senato di nomina regia è disciolto e abolito. La Costituente prenderà in esame l'opportunità della sua eventuale ricostituzione secondo gli ordinamenti del nuovo Stato fascista repubblicano.

3. — Nella riorganizzazione in atto delle forze armate, le forze terrestri marittime e aeree vengono rispettivamente inquadrate nella milizia, nella marina e nell'aeronautica dello Stato repubblicano fascista. Il reclutamento avviene per coscrizione e per volontarietà. Per gli ufficiali e i sottufficiali, mentre sono rispettati i diritti acquisiti, il trattamento morale ed economico viene adeguato all'atto compito di un moderno organismo militare e alle nuove esigenze della vita sociale.

4. — In conformità dell'indirizzo di politica sociale perseguita dal partito fascista repubblicano e quale necessaria premessa per le ulteriori e rapide realizzazioni, viene decisa la fusione delle confederazioni sindacali in un'unica « Confederazione generale del lavoro e della tecnica ». La Confederazione opera nell'ambito e nel clima del partito, il quale le conferisce tutta la propria forza rivoluzionaria.

5) La Commissione per l'accertamento degli illeciti arricchimenti di gerarchi fascisti costituita dal cessato governo rimane in funzione, estendendo peraltro l'accertamento sugli illeciti guadagni di tutti coloro, senza distinzione di partito, che abbiano, negli ultimi trent'anni, ricoperto cariche politiche e incarichi pubblici, (vi compresi i funzionari e i militari.

(Radio Roma).

Il ministro Anfuso ambasciatore a Berlino

Berlino, 29 settembre.

L'Ambasciatore italiano a Berlino, recentemente nominato dal Duce, Filippo Anfuso, è giunto nella Capitale del Reich.

A nome del ministro del Reich degli affari esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore è stato salutato all'aerodromo dal capo del protocollo von Doerenberg. Inoltre era presente l'incaricato d'affari d'Italia a Berlino, conte Roggeri, con il personale dell'Ambasciata.

Il Ministro Plenipotenziario italiano a Budapest, Anfuso, nominato dal Duce ambasciatore a Berlino, era partito per via aerea da Budapest per raggiungere la sua nuova destinazione. Al campo d'aviazione egli era stato salutato, fra gli altri, dal ministro tedesco a Budapest, Dietrich von Jagow.

Anfuso è considerato uno dei migliori diplomatici italiani e gode la speciale fiducia di Mussolini. Prima di essere nominato ministro a Budapest, Anfuso ha ricoperto per numerosi anni la carica di capo di gabinetto al Ministero degli Esteri e in questa sua qualità ha sempre preso parte agli incontri ministeriali italo-tedeschi.

(Radio Monaco).

La ricostituzione a Bangkok del Partito fascista

Bangkok, 29 settembre.

Il partito fascista di Bangkok è stato riorganizzato e da ora in poi si chiamerà « Partito Repubblicano Fascista ».

In una nostra fabbrica di ceramiche: lavorazione di un « prodotto tipo »

NELLA NUOVA GUINEA

Numerose navi americane affondate nella baia di Finch

Gravi perdite inflitte all'aviazione nemica

Tokio, 29 settembre.

(R.o.G.) - La guerra nel Pacifico sud-occidentale registra nell'attuale periodo un incrementarsi delle azioni aeronavali nella Nuova Guinea.

Al termine della passata settimana gli americani ed australiani avevano operato — come è noto — uno sbarco nella baia di Finch. Questa azione era stata preparata con cura e con larghezza di mezzi dagli alleati, cosicchè molte forze navali sono ora impegnate nella zona. I nipponici, a loro volta, hanno profittato dell'occasione per concentrare i loro attacchi aerei contro queste navi ed hanno ottenuto visibili successi.

Dopo gli attacchi effettuati sabato scorso contro la località di sbarco, bombardieri giapponesi hanno nuovamente attaccato le posizioni nemiche nelle giornate di martedì e di lunedì, dirigendo i loro assalti contro le posizioni d'artiglieria ed i punti fortificati intorno a Finch. Durante gli attacchi effettuati lunedì, i piloti giapponesi hanno abbattuto due apparecchi nemici. Parecchi cacciatorpediniere e numerosi mezzi da sbarco sono stati distrutti. Da tutte queste operazioni due aeroplani giapponesi non hanno fatto ritorno.

Formazioni di bombardieri dell'aviazione navale nipponica hanno attaccato con successo, domenica notte, le posizioni americane a Munda, nella Nuova Guinea. Sono stati osservati tre grossi incendi. Tutti gli apparecchi partecipanti all'azione hanno fatto ritorno alle loro basi.

Ieri notte, un'ottantina di bombardieri americani hanno attaccato la base giapponese di Buin, nell'isola di Bougainville. La caccia nipponica ha immediatamente affrontato le formazioni nemiche abbattendo dieci apparecchi da bombardamento. Da parte giapponese furono lamentate perdite.

E' morto Luigi Carini

Roma, 29 settembre.

E' morto ieri, all'età di 74 anni, l'attore Luigi Carini.

Con Luigi Carini scompare uno degli ultimi grandi attori di teatro cresciuti in quell'ambiente, che ne ormai di favoloso, che imprenta di sè tutta la fine del secolo scorso e l'inizio di quello attuale. Nato nel 1869 a Cremona dal dottor Giacomo avrebbe, a sua volta, dovuto seguire le orme del padre per riprenderne poi l'attività. Ma la passione per le scene si manifestò in lui fin dall'adolescenza e a 18 anni entrava a far parte di una compagnia regolare, quella di G. Pietroboni. Subito si impose per la sua cultura e sensibilità. Da quel lontano 1888 i successi di Carini crebbero col formarsi della sua personalità artistica. Interpretazioni indimenticabili di commedie che divennero popolari proprio

Luigi Carini

per merito della sua alta qualità interpretative, segnano i tappi della sua lunga carriera di attore. *Madame Sans Gêne, L'onico delle donne, Il matrimonio di Figaro, L'amore che passa*. Il piccolo mondo, oltre alle loro qualità intrinseche di opere d'arte, le ricordiamo più vivamente per le interpretazioni magistrali che egli ne diede. Egli fu primattore in numerose primarie compagnie. Agì con Vanda Capodaglio, con la Reiter, con Emma Gramatica sui palcoscenici di tutta Italia ed in fortunati giri all'estero, in Europa, Brasile, Argentina, Avana, riportando ovunque completo successo. Ancora l'anno scorso egli era in prima linea fra gli attori e memorabile è il successo ottenuto da una sua formazione artistica durante un giro di rappresentazioni al Teatro O. deon di Milano. Egli scompare in un momento particolarmente triste per il teatro, momento in cui sembra che le lunghe gloriose tradizioni della nostra scena si siano totalmente oscurate.

Grosso furto nella villa di un ingegnere

Biella, 29 settembre.

Nelle ore notturne alcuni ladri si sono introdotti nella villa dell'ing. Luigi Natale, residente nel vicino Comune di Graglia, e, approfittando dell'assenza del proprietario, hanno asportato, fra altri oggetti ed indumenti, quattro coppotti da donna: uno di persiano nero, del valore di oltre sessantamila lire, e gli altri tre di castoro, di coniglio e di panno, rispettivamente del valore di quattordicimila, cinquemila e tremilacinquecento lire. Parte del bottino, materassi di lana, coperte e vestiti, è stata abbandonata in un orto dai ladri che, certamente disturbati, hanno dovuto alleggerirsi nella fuga.

Gli agenti di Polizia, che stanno attivamente ricercando gli autori di questo reato, hanno intanto tratto in arresto il trentenne Sebastiano Cavagnone da Torino, per il furto di quattro gomme d'automobile ai danni del biscottificio Minero in Chiavazza.

Svaligiano un albergo

Biella, 29 settembre.

Un grave furto, ad opera di ignoti, è stato consumato ai danni dell'albergatore Angelo Quercioli. I ladri, penetrati nel suo locale, nei pressi della Galleria Romazza, hanno asportato, dopo aver scardinato la porta d'ingresso, diverse coperte di lana, lenzuola, asciugamani, tovaglie, tovaglioli, posaterie e stoviglie, oltre ad un centinaio di litri di vino, arrecando un danno al derubato di molte migliaia di lire.

Manovale ferroviere sfracellato dal treno

Alessandria, 29 settembre.

Tra le rotaie della linea ferroviaria Alessandria-Torino, in prossimità di Solero, si è rinvenuto il cadavere del manovale ferroviario Giovanni Collaretti, della sezione di Torino, addetto al deposito di Ceva. Il poveretto, mentre prestava servizio su un treno merci qui diretto, è caduto sul binario ed è rimasto travolto dal treno in corsa e orrendamente sfracellato.

Audace ed ingente furto perpetrato in pieno giorno

Varazze, 29 settembre.

Di un audace furto si sono resi protagonisti ignoti i quali, mediante lo scasso della porta d'ingresso, sono penetrati nell'appartamento del contadino Canepa Stefano, di anni 55, abitante in località « Secchelle » della frazione di Castagnabuona, mentre questi si trovava con la famiglia al lavoro nei campi. Dall'appartamento della numerosa famiglia vennero asportati tutti i vestiti compresi quelli di un figlio militare, il corredo da sposa di una figliola, tra cui erano alcuni tagli di vestito che dovevano servire per il prossimo matrimonio e molti oggetti d'oro che oltre all'alto valore intrinseco rappresentavano dei cari ricordi di famiglia. Il danno subito dalla famiglia Canepa è assai grave: il furto è stato denunciato ai Carabinieri i quali hanno iniziato attive indagini.

Il treno di Genova devia e si rovescia

12 feriti — Danni rilevanti

Milano, 29 settembre.

Il treno delle 8,15 da Genova è giunto al disco di stazione con 22 minuti di ritardo. Ma prima di entrare sotto la tettoia, per motivi che ancora non si sono potuti accertare, lo scambio ha avuto uno scatto sotto la colonna dei veicoli in moto. Ciò ha provocato il deviamento di alcuni carri e di alcune vetture su un binario illegittimo, mentre locomotore e bagagliaio si inoltravano regolarmente sul binario di corsa.

Le due sezioni divergendo hanno provocato l'occupazione di una parte del binario su cui filavano alcuni carri merci, contro i quali urtavano violentemente e parecchi si rovesciavano. Il macchinista, avvertito l'urto, arrestava il motore, ma senza possibilità di evitarne le conseguenze.

Queste erano piuttosto considerevoli per il materiale. In quanto ai viaggiatori, un grande spavento il ha colpiti al momento dell'incidente e grida, invocazioni di aiuto si sono levate da ogni; poi, capito che nessun pericolo grave stavano correndo, si erano arrangiati ad arrampicarsi sulle pareti dei veicoli ribaltati per raggiungere i finestrini e, così, mettersi in salvo. Alcuni più animosi, poi, usciti incolumi dall'infortunio, con una scala a mano sono saliti sul tetto delle carrozze rovesciate, da cui era assolutamente impossibile la uscita delle persone che vi si trovavano imprigionate e stendato l'imperiale sono riusciti a mettere in salvo tutti i passeggeri.

Parecchi sono stati i contusi, dodici in tutto i feriti. Tra i feriti, assai gravi il cinquantacinquenne Giacinto Carrè fu Torquato, dimorante a Milano in corso Garibaldi 75, il quarantunenne Mario Mariani di Cormelo, domiciliato in via Roma 44, il quarantacinquenne Carmelo Torti fu Cesare, di Corteolona, Emilio Baretti di Giovanni, da Corte Brugnatella (Piacenza) e Salvatore Fazzone di Raffaele, da Voghera.

Uno smercio truffaldino

Non tabacchi, ma biciclette...

Milano, 29 settembre.

L'altra mattina a Sesto San Giovanni un folto assembramento di gente si era andato formando di fronte ad un magazzino e poiché correva la voce che in quel locale era stato improvvisato una spaccio di tabacchi con un notevole quantitativo di sigarette, la folla andava aumentando sempre più. In verità, i fortunati che riuscivano a penetrare nel magazzino, non uscivano con sigarette e tabacchi ma ritornavano sulla strada con delle biciclette. Accorsi i carabinieri dovettero sparare alcuni colpi in aria per disperdere i tumultuanti. Fu allora stabilito che nel magazzino erano state adunate parecchie biciclette rubate nella fabbrica della Ditta « Taurus », biciclette che i ladri smerciavano al miglior offerente. Ladri e compratori potevano essere accalcati e una ventina passarono alle carceri. Il bottino, in buona parte, fu così recuperato.

Ruba e prende la sbornia

col ricavato del bottino

Milano, 29 settembre.

E' stato rintracciato ubriaco fradicio in una bettola, via una pattuglia della Squadra Mobile, il 36enne Luigi Bassi fu Giovanni, domiciliato in via Brera 46, dipendente in qualità di fattorino della ditta Achille Milani che ha un magazzino in via Cardinale Ascanio Sforza 29. Costui, incaricato di trasportare, con un furgoncino a pedale, un notevole carico di merce ad un cliente, spariva senza più far ritorno alla sede della ditta.

E' stato appurato che il malvagio aveva venduto merce e veicolo, intascando il ricavato e ubbriacandosi.

Dopo aver smaltita la sbornia, il Bassi è stato sottoposto dall'Autorità ad uno stringente interrogatorio ma non si è riusciti a sapere a chi abbia venduto tutto.

Piccina ustionata dalla minestra bollente

Desio, 29 settembre.

La piccola Giovanna Oggioni di Clemente, di anni sei, da Desio, si trovava vicina alla mamma mentre questa stava scodellando la minestra quando inavvertitamente la urtava al braccio la cui mano sorreggeva una scodella colma del bollente cibo che le si rovesciava addosso. La piccola è stata ricoverata all'ospedale di Desio con ustioni al capo, alla faccia ed alla spalla destra.

Un matrimonio sfumato

Vendo sulla pubblica piazza la camera matrimoniale

Venezia, 29 settembre.

Si ha notizia di un curioso e spassoso fattarello accaduto a S. Maria di Sala. Dimorano colà due giovani ex-fidanzati, Dorna Fragoni, di 26 anni, e Placido Martini, trentaquattrenne. Promessi sposi da circa quattro anni, i due s'abbaruffavano spesso rompendo più volte il fidanzamento, ma poi finivano sempre col riconciliarsi.

La settimana prossima dovevano sposarsi, e già erano state fatte le pubblicazioni, quand'ecco che domenica s'accese fra i due un ennesimo litigio. Stavolta la cosa dev'essere stata seria giacchè il Martini pretese la restituzione di tutti i doni fatti alla Fragoni, fra cui una bicicletta. Inoltre, spalleggiato dai suoi congiunti, si recò alla casa della ragazza esigendo la consegna del mobilio della stanza nuziale momentaneamente depositato nell'abitazione del Fragoni. Avuta, dopo molte parlamentare, tutta la sua roba, il Martini trasportò con un carro il mobilio nella piazza del paese ed ivi vendette ogni cosa all'asta suscitando la più spassosa allegria, ma procurandosi altresì una denuncia per illecito commercio in luogo pubblico.

CRONACA CITTADINA

A colloquio col Commissario al Comune

La premurosa assistenza ai danneggiati dalle incursioni

Oltre 300 alloggi per le famiglie bisognose - Il regolare funzionamento del servizio tranviario - I rifugi pubblici e la sistemazione di quelli casalinghi - L'esemplare contegno della popolazione ed il ritorno alla normalità

Alcuni giorni or sono scrivemmo dell'interessamento di S. E. il Prefetto e del Commissario al Comune per l'opera di assistenza svolta dall'E. C. A., a favore dei danneggiati dalle incursioni aeree che, malgrado gli avvenimenti di questo ultimo periodo di tempo, è proseguita, nella nostra città, con immutata amorevole cura nei posti di soccorso e negli accantonamenti, che han pienamente risposto alla necessità del momento.

Rilevante è stato il numero dei cittadini sinistrati che han ricevuto il tempestivo aiuto da parte delle autorità, a immediato sollievo del danno subito dalla cieca ferocia nemica.

Offerte per i sinistrati

Dal dì dal 12 giugno del '40, la nostra città è stata duramente provata dalle incursioni e già da allora sollecita ed affettuosa è stata l'azione assistenziale svolta, in collaborazione con altri enti ed istituzioni, dal Municipio, che ha messo a disposizione scuole ed altri palazzi adatti ad ospitare i sinistrati, attrezzando questi locali del necessario e stiscando un notevole numero di dipendenti per il regolare funzionamento dei servizi.

Abbiamo avuto occasione, in questi giorni, di avvicinare il Commissario Prefettizio al Comune, grand'uff. Matteo Bonino, il quale, dopo averci nuovamente espresso il suo compiacimento per l'esito della sottoscrizione aperta dal nostro giornale a favore dei sinistrati torinesi e dei profughi siciliani, che in pochi giorni raggiunse la cifra di circa mezzo milione, ci ha assicurato che la maggior cura e dei suoi diretti collaboratori è rivolta ai sinistrati torinesi, innocenti vittime della barbarie anglosassone.

Per suo interessamento, la direzione dell'Istituto delle case popolari ha messo a disposizione del Municipio oltre trecento alloggi, per ospitarvi famiglie danneggiate particolarmente bisognose. Ciò contribuirà in maniera sensibile alla sistemazione di molti concittadini, oggi ospiti degli accantonamenti, e permetterà, in qualsiasi evenienza, di disporre immediatamente per il ricovero di altre famiglie rimaste senza tetto.

Rispondendo ad un sentimento di solidarietà umana, molti enti, ditte e privati hanno spontaneamente offerto rilevanti somme a favore dei sinistrati.

Il Commissario al Comune ci ha poi assicurato che quanto sarà possibile ancora fare, tenendo riguardo al momento attuale e alle ristrette disponibilità di materie prime, per sempre meglio dotare la città di adatti rifugi antiaerei, sarà fatto, ricordando, a questo proposito, a tutti i proprietari di stabili di attenersi alle disposizioni a suo tempo impartite per la sistemazione dei ricoveri casalinghi secondo le norme stabilite.

Sul funzionamento dei servizi pubblici, in particolar modo del servizio tranviario, il grand'uff. Bonino ci ha dichiarato che nulla è stato tralasciato da parte dei dirigenti perchè la popolazione risentisse il meno possibile dei danni subiti dall'Azienda Tranviaria negli ultimi bombardamenti che causarono la distruzione di numerose vetture e la interruzione di diversi chilometri di percorso. Con ammirevole sollecitudine l'Azienda ha potuto in breve tempo riattivare quasi completamente il servizio, ad esclusione di poche linee che sono state momentaneamente sospese per evitare possibili crolli di palazzi colpiti da bombe, o perchè non ancora ultimato il lavoro di sgombero delle macerie. Ma, ripetiamo, si tratta di poche linee, la maggior parte periferiche, che non danneggiano in modo rilevante il traffico cittadino, che possiamo oggi definire normale. E' inutile aggiungere che non appena cessi ogni ostacolo, anche le linee per adesso sospese saranno tempestivamente ripristinate.

Contributo di operosità

Nel parlare poi della situazione della nostra città, maturatasi dopo gli ultimi avvenimenti, il grand'uff. Bonino ci ha incaricati di far conoscere alla cittadinanza, attraverso il nostro giornale, il suo vivo compiacimento per l'esemplare contegno della popolazione torinese, dimostrato in un momento così drammatico per la Nazione tutta, contegno che prova la profonda consapevolezza e serietà dei torinesi e che li distingue, oggi come nel passato, per le tradizionali loro virtù di alto civismo e di indiscusso amor patrio.

Nessun gesto inconsulto, ci ha dichiarato il Commissario al Comune, portato a compimento da elementi perturbatori, potrà distogliere la nostra popolazione dai suoi ormai chiari propositi di intelligente saggezza, nè potrà intralciare quel ritorno alla normalità e a quella distensione che sono già in atto, con viva soddisfazione delle autorità e dei cittadini.

Il Commissario Prefettizio al Comune si è detto, infine, certo che i torinesi, come per il passato, sapranno rispondere all'appello della Patria martoriata, apportando, con la loro serena disciplina e con il tenace lavoro, quel contributo di fede e di operosità, tanto necessario oggi alla immancabile rinascita dell'Italia.

Proroga al 10 ottobre della validità dei tagliandi della pasta e del riso

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica:

Allo scopo di dar modo a tutti i consumatori di provvedere al ritiro della loro razione di pasta e di riso, viene prorogata a tutto il 10 ottobre la validità dei tagliandi della pasta e del riso del mese di settembre.

Per il mese di ottobre le razioni dei generi da minestra sono così composte: gr. 1200 riso, gr. 800 pasta. Per i bambini da 0 a 3 anni le razioni sono: gr. 1200 riso, gr. 800 pastina glutinata, gr. 100 eremme di riso o similari o riso.

Permessi di circolazione per i bancari

L'Unione Interprovinciale delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione informa le aziende rappresentate della Provincia di Torino, che intendono munire i loro dipendenti di permessi di circolazione visitati dal Comando Germanico, di rivolgere all'Unione stessa una richiesta scritta, indicando il numero dei permessi occorrenti, che servirà da ricevuta. Detti permessi debbono essere compilati nella massima precisione per evitare la possibilità di gravi sanzioni nel caso venisse constatata la inesattezza della posizione presso l'azienda dell'interessato.

Le aziende delle Province di Alessandria, Asta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli si rivolgeranno alle Delegazioni provinciali.

L'ENERGIA ELETTRICA

Consumo ed arretrati

Gran parte degli utenti delle società elettriche cittadine si è vista presentare, in questi ultimi giorni, la bolletta registrante il consumo, con il relativo importo segnante cifre mai raggiunte per il passato. LA per là, nessuno ha pensato che, nei mesi trascorsi, la visita a domicilio dell'esattore era venuta a mancare o che, invitato a lasciare in portineria, perchè assente, il numero segnato dal contatore, se ne era poi dimenticato, causando un logico ammucchiarsi di arretrati che alla fine, col ristabilirsi della normalità nella vita cittadina, sono stati presentati per l'incasso. Alla meravigliata improvvisa è seguita, dopo un breve ragionamento, l'immediata comprensione di molti utenti, che han tenuto fede agli impegni assunti con la società, pagando integralmente il conto presentato, corrispondente ai diversi mesi non pagati.

E fin qui, tutto è regolare. Ma sul ben comprendendo la necessità delle amministrazioni delle società di incassare dai consumatori quanto dovuto, pur riconoscendo pienamente il loro giusto diritto di pretendere il pagamento degli arretrati in una sola volta ci facciamo portavoce, nell'interesse di vaste categoria di impiegati e di lavoratori, di una proposta che favorirebbe certamente coloro che, negli attuali momenti, risentono non poco di tale improvviso peso economico, che sapettiglia il già abbastanza ristretto bilancio famigliare.

Non potrebbero le società elettriche concedere, a quegli utenti che ne facessero richiesta, il pagamento ratealizzato delle mensilità scadute?

Questa soluzione, che non danneggerebbe in modo sensibile le società, procurerebbe invece un certo sollievo a tanti padri di famiglia, giustamente preoccupati del normale andamento del loro bilancio domestico.

E' una piccola cosa, quella che si chiede, che però contribuirà a rendere più lievi agli inevitabili disagi e le privazioni del tempo attuale.

Il pagamento di queste bollette potrebbe venir suddiviso in tre o quattro rate mensili, da unirsi ai prossimi consumi, invece da pagarsi a parte, rivolgendosi ad un apposito sportello, fra i tanti messi a disposizione del pubblico.

Siamo certi che le direzioni delle società elettriche cittadine esamineranno con benevole comprensione la nostra proposta, fatta unicamente per favorire chi lavora.

Carburante e lubrificanti messi a disposizione della popolazione dalle Autorità germaniche

Allo scopo di fronteggiare le necessità più urgenti dell'economia in Piemonte, le autorità germaniche mettono a disposizione della popolazione 315 tonnellate di carburanta e 16,3 tonnellate di lubrificanti così ripartite:

285 tonnellate assegnate alla prov. di Vercelli per assicurare la raccolta del riso.

100 tonnellate per la prov. di Novara.

15 tonnellate per la prov. di Alessandria.

Per assicurare il fabbisogno autunnale sono state assegnate: 40 tonnellate alla prov. di Torino.

90 tonnellate alla prov. di Cuneo.

20 tonnellate alla prov. di Asti.

10 tonnellate alla prov. di Aosta.

40 tonnellate alla prov. di Alessandria.

Rimane un margine di 215 tonnellate da distribuire agli altri settori economici delle provincie piemontesi. Poichè le riserve di carburanti sono molto esigue si cercherà di provvedere ad ulteriori assegnazioni.

Si raccomanda la massima economia, e si avverte che qualsiasi sciupio sarà severamente punito dalla legge di guerra germanica sia nei confronti dei distributori che nei confronti dei utenti. Le autorità germaniche vigileranno alla rigorosa distribuzione ed all'uso dei carburante. L'assegnazione sarà sospesa senz'altro in casi di abuso.

Si chiarisce inoltre che i permessi di circolazione in vigore scadranno il 15 ottobre p. v. Da tale giorno entreranno in vigore le nuove disposizioni che saranno man mano impartite. I permessi saranno limitati alle stratte necessità dell'economia di guerra. Le richieste di permessi di circolazione e le richieste di carburanti e lubrificanti sono di competenza delle autorità italiane.

Per i lavoratori del Commercio

L'Unione dei Commercianti comunica che presso la sua sede a Palazzo Cavour, via Cavour 8, sono in distribuzione i nuovi moduli predisposti dalla Banca d'Italia per le richieste da presentare alle banche al fine di ottenere il prelevamento dei fondi per effettuare il pagamento di salari, stipendi e tributi. Tali moduli devono essere compilati in duplice copia e presentati all'Unione per il visto.

Un complicato armeggio per rubare una "bici,,

Accompagnato dalla sorella si è recato al Commissariato di P. S. di San Salvario, a denunciare il furto della sua preziosa bicicletta il quattordicenne Renato Bressolino di Luigi, abitante in via Pinerolo. Egli ha narrato che dopo di aver lasciato incustodita la sua bicicletta in corso Dante per farvi quattro pedalate. Ma fermatosi qualche istante nei pressi del ponte, era stato avvicinato da un soldato che lo aveva pregato di trasportarlo sulla bicicletta, cosa che per la buona natura del ragazzo aveva risposto Renato. Al che lo sconosciuto si era offerto di pedalare lui e di trasportare con il piccolo proprietario. Ed i due avevano giovialmente per la città. Finchè, fattisi amici, si erano fermati presso un bar per consumare un gelato, e lo sconosciuto aveva dichiarato sorridentemente la sconosciuta e si erano seduti su di una panca mentre ne faceva descrizione e l'altra di romanzesche ed inventate azioni di guerra. Se inconsolabile aveva pregato Renato di prestargli la bicicletta, s'Eccio una corsa. Ma la via Madama Cristina e ritorno immediatamente». Il ragazzo non aveva avuto il coraggio di dire di no e la sconosciuta era scomparsa senza fare ritorno. Il Commissario dopo di avergli ha preso nota dei connotati dello sconosciuto

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Direzione dell'affetto dei suoi vari cristianamente mestava in Giaveno.

Adelina Sestara
Ved. GUAGNI

Ne danno il doloroso annuncio i fi... gli: **Virginia** col marito Avv. Giuseppe Massone di Saliz, Luigi consorte, **Anna Maria** col marito Osenni, **Ettore Paulraro** e figli **Leonardo, Tina** col marito **Renato Cardini, Emma**, le sorelle **Emma Bertola** e figlia **Luigia**, l'affezionata famiglia **Violano**, la fedele **Vittoria** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 settembre al Cimitero Generale di Torino alle ore 15.

Il Personale degli Stabilimenti Paulraro grande vive parte... lusto per la morte della Signora... del Titolare. (4360)

Ieri improvvisamente mancava ai suoi cari

Pasquri Giovanni
Direttore S. A. Esmo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Albertina Simonetti**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Margherita Brandino, Maria** e **Giovanna**, la sorella **Margherita**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 10 partendo da via Mario Giola 41.

Il Sig. **Angelo Cotterino** presentatore della **S. A. Esmo**, partecipa con dolore la immatura perdita del Sig. **Pasquri Giovanni**,

Gli **impiegati e Maestranze** della **S. A. Esmo** si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro amato **Direttore**.

Pompe Funebri Gentis - Tel. 40-014

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, alle ore 9.30

Cargnino Cantin Vincenzo
d'anni 69

Ne danno il triste annuncio il fratello; i fratelli: **Domenico** con la moglie **Ersilia Maggiorino** e bimbi **Giuseppe** con la moglie **Candida Olga** e bimbi; **Anna** col marito **Visitti Bernardo; Maria** col marito **Varia Carlo** e bimbi; **Cecilia** col marito **Brillada Emilio; Caterina** col marito **Regis Giacomo** e bimbo; le zie **Giovanni** e famiglia; la zia **Marianna** e famiglia; altri, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 settembre al Cimitero Generale di Torino alle ore 15.

UNA FROCE

E' improvvisamente deceduto il giorno 29 corrente

Vassallo Antonio
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il padre, il fratello ed i parenti tutti.

La Ditta **Vassallo Antonio e Cesare, Giuseppe Capello**, annuncia il decesso del consocio **VASSALLO ANTONIO**.

Rivoli, 28 settembre 1943.

Rag. Bertolino, Gerente, Tel. 98

Il 27 settembre, in Pinerolo circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava all'età di 79 anni

Mario Velasco

Addolorati ne danno il triste annuncio la sposa **Maria Giuseppina Bona** col marito **Dario Borda** e figli **Alessandro** e **Carla**.

La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Torino mercoledì 29 alle ore 11.

Pinerolo, via F. Cabotto 7 (S. Maurizio).

Pompe Funebri Mussia, Tel. 556

Stamane improvvisamente stroncava in Scarnafigi dove era eletto... (17090)

Vizio Giuseppe
d'anni 70

Con animo straziato ne annunciano la perdita i figli **Mario, Carlo, Ernesto, Francesco** e **Emilia**, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

Scarnafigi, 28 settembre 1943.

La famiglia della compianta

Zucchi Valperga Rosa

ringrazia di cuore i buoni che hanno commosso preso parte al suo lutto.

Varallo Sesia, 1000

Due muratori ed un portafogli

Tale Giovanni Airaudi fu Agostino, lavorando nel cantiere di via Pio V e via P. Tommaso, veniva derubato dei portafogli contenente la cifra pegno con 695 lire. Immediatamente i ritrovato stesso erano viste gettate le monete in un angolo onde liberarsi da un inquirivocabile atto d'accusa, non trovandone naturalmente nulla, e la hanno già rubate! » vociferò disperato il Matteoli. Non rimaneva che consolarsi al Matteoli la feralè notizia: l'oro era perduto e perdute erano pure le 160 mila lire, già in mano dell'industriale... Il Mattia, che si sarebbe poi ripartite la grossa somma col falso industriale, il Crispino Ferrari, era riuscito così adannestare una truffa sulla più pesante facenda del momento di mercato. Ma il castello edificato da lui, d'accordo col Ferrari, con tanta cura, crollò ad un tratto. Il Mattioli in seguito, ripensandoci bene, non vide chiaro: dopo qualche informazione assunta e riveluzione spiferatagli, si convinse di essere stato vittima di una truffa. Sporse denuncia. Furono aperte indagini. Venne arrestato, come sappiamo, il Ferrari. Testimonio non diverso sublegge il Mosso e il Musel. Il Ballatore fu pure arrestato ma morì poco dopo. Latitante è tuttora il Mattia: e proprio a causa di questa latitanza il funzionario inquirente si trova in grave ed insolito imbarazzo. Non sappiamo possano essere avvenuti se il Mattia ha veramente ricevuto dal Ferrari le somme, quella di commercio clandestino di oro; in caso contrario, quella di truffa. Obbietto che sarà risolto quando si farà arrivare il Mattia nelle mani di giustizia. Ed è lanciato l'infaticabile funzionario.

Una bicicletta ed un ladro

Una delle solite scenette cinematografiche per l'arresto di un ladro di biciclette, in via Bodi. La signorina Elvira Pirauli aveva lasciata momentaneamente incustodita la sua bicicletta. Ma ritornata subito nel suo posto vi trovò un individuo che stava per salirvi sopra ed allontanarsi. Essa lanciata alte grida di «al ladro!» dal ladruncolo che prontamente (intervento di alcuni passanti) ed il conseguente fermo del tentatore che al Commissariato Moncenisio venne identificato per Rossi Ludovico di Francesco, abitante in via Pellerina 19. Egli è stato dichiarato in arresto.

Un investimento

Da una automobile rimasta sconosciuta è stato investito Lorenzo Silvagno fu Giuseppe, di 37 anni. Egli ha riportato una ferita lacero contusa al gemito sinistro giudicata guaribile al vecchio S. Giovanni in 10 giorni s. s.

Truffa a commercio clandestino?

Romanzesca vicenda di 160 mila lire e di 50 monete d'oro che scomparvero

Il curioso arresto di un figuro - Il falso industriale e il falso agente di P. S. - Un insolito dilemma

Tempo fa, i conoscitori di un certo Crispino Ferrari, recente provveduto, erano stati diffusi in ogni Commissariato di P. S. di Torino e non pochi erano gli agenti sguinzagliati alla sua ricerca. Ma la palma della vittoria la doveva riportare un brillante funzionario il quale a questa caccia s'era veramente dedicato con le migliori energie. Tastando qui, frugando là, era venuto a sapere che il Ferrari completava senza posa l'elegante del suo abbigliamento con un colossale colletto duro, da cui mai, per nessuna ragione al mondo, si voleva separare. Ed ecco il funzionario scrutare con occhio esperto tutti coloro che corrispondevano a questo modo» ai lineamenti del Ferrari, girovani ornati di colletti duri. Ma i suoi sforzi sembravano destinati a perire, quando una sera in via dalla Ghiaccia, benchè già l'ombra della sera fosse calata, il fiuto lascia a lascia con un individuo di cui il grande colletto riluceva: era il Ferrari! Anche i cannotati erano all'incirca quelli del ricercato. Il funzionario «senti» che era il suo uomo, sapendo di avere a che fare con un soggetto pericolosissimo, estrasse di tasca una grossa pistola e puntandola sul fegato, gli intimò di arrestarsi domandando nel contempo, con voce rude, se veramente non era Crispino Ferrari. Al che il ricercato disorientato rispose subito di sì. Il colletto, l'abito, tutto quanto in lui rivelava, la parola era poi quella che cercava. Ma quasi erano le nove e per cui l'attività degli uffici era cessata. Il funzionario decise di condurre il suo uomo in questura l'indomani mattina. Ma quando, dopo un certo tempo il Ballatore e il Mosso, che da quel momento, d'ora sperano di trarre buoni compensi, si videro giungere il Mattia, cercando «Ho le manette!» sussurrava. Ma ecco il colpo di scena. Mentre il terzetto si allontanava chiacchierando allegramente, un individuo, qualificandosi agente di P. S., li fermava e ordinava loro senz'altro di seguirlo al più vicino Commissariato. Durante il tragitto, mentre l'agente, con sua grande sorpresa, apriva la marcia, il Mattia, in via Biscaretti, gettava con la destra qualcosa in un angolo e, rivolto ai compagni mormorava: «Le ne sono liberato! Non ci potranno sequestrare di nulla!». Se stesso e abilitato era stato per il Ballatore e il Mosso il fermo, attualmente incomprensibile lo dinanzi al portone del Commissariato. Il rilascio, «Va bene, va bene!» borbottò l'agente «ha capito che siete brave persone. Scusate e arrivederci. Detto e fatto, Ritornato frettolosamente sui suoi passi, il Mattia, accompagnato dal Ballatore e dal Mosso, in qualità di testimoni e di... custodi di fiducia dei Mattioli si recarono in corso Italia dove avrebbe avvenuto l'abboccamento con il presunto industriale. Mentre il Mattia faceva cenno ai suoi accompagnatori nella Trattoria d'Alba, sparita, dichiarando di andar ad incontrare l'industriale — che altri poi non era che il Crispino Ferrari — nella vicina Gatezia del Due Mondi. Giunse la faccenda si svolse nei dettagli, non ci sa di preciso. Ad ogni modo